LA STAMPA
Mercoledì 9 Ottobre 1974
Anno 108 - Numero 227

A Savona

Le spiagge contestate

I quartieri chiedono che il litorale non sia più dei privati - Il 30 ottobre una riunione degli albergatori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

La stagione turistica appena conclusa ha messo in evidenza, ancora una volta, la carenza di spiagge libere e la mancanza di attrezzature in quelle esistenti.

Questo stato di cose si trascina, aggravandosi, da parecchi anni e vede gli interessi della collettività sacrificati a quelli di alcuni privati.

I consigli di quartiere di Savona Fornaci, Legino e Zinola hanno fatto proprie le istanze della popolazione savonese la quale, malgrado le iniziative portate avanti nei mesi scorsi, non ha riscontrato alcun miglioramento anzi la situazione è peggiorata soprattutto nella zona balneare tra il prolungamento a mare e la foce del torrente Quiliano.

I tre consigli di quartiere riuniti in assemblea, hanno deciso di iniziare subito un'azione per indurre le autorità competenti ad affrontare il problema.

«Secondo la circolare del 19 settembre 1963 del ministero della Marina Mercantile — si legge in un documento redatto al termine della riunione — *appare chiaro il principio che i beni del demanio marittimo sono, per loro natura, riservati all'uso pubblico e che la destinazione dei beni stessi alle singole esigenze deve avere carattere del tutto eccezionale ed essere, comunque, tale da soddisfare l'interesse della comunità. Questo però non avviene e gli interessi pubblici sono subordinati a quelli privati*».

I consigli di quartiere hanno predisposto una piattaforma rivendicativa in cui si richiede «*il mantenimento dei tratti di spiaggia libera esistenti e la loro estensione mediante la revisione delle attuali concessioni in via di scadenza, il ripristino di tutti gli accessi alle spiagge libere, una maggiore pulizia degli arenili e l'eliminazione degli scarichi di fogna, la sistemazione di attrezzature pubbliche (spogliatoi, servizi igienici) e la difesa delle spiagge da insediamenti impropri quali baracche, campeggi e spacci non autorizzati*».

Per esaminare questi problemi i consigli di quartiere hanno chiesto all'amministrazione comunale di promuovere, al più presto, un incontro tra tutti gli enti competenti.

Dei problemi più generali del turismo si parlerà, inoltre, durante un dibattito programmato per il 30 ottobre dall'Unione albergatori della provincia di Savona. Sono invitati sindaci, sindacati, le categorie interessate al turismo e gli esponenti degli istituti bancari ed economici della provincia.

«Bisogna renderci conto — sostiene Carlo Buccelli, presidente dell'Unione — *che il turismo ricopre un posto preminente nell'economia locale e che gli albergatori non possono sopportare tutti gli oneri di questa pesante situazione. Noi chiediamo semplicemente che ciascuno si assuma le proprie responsabilità. Agli enti economici e agli istituti bancari, che dal turismo traggono grossi vantaggi, chiediamo di aiutarci, per avere la possibilità di andare avanti e non regredire. Quello del 30 ottobre dovrà essere l'incontro verità, degli impegni e non delle promesse*».

In questi anni si sono svolti molti convegni sul turismo ma tutte le intenzioni sono finite nel nulla. Se non c'è stato il naufragio lo si deve esclusivamente all'attaccamento che piemontesi e lombardi hanno per la nostra Riviera.

Tramontata, almeno per ora, la ristrutturazione della organizzazione turistica è indispensabile cercare di far funzionare, nel miglior modo possibile, le strutture esistenti. Occorre sviluppare l'opera di coordinamento dell'ente provinciale per il turismo, purtroppo in crisi di personale, tanto che non si è riusciti ancora a preparare la statistica di agosto.

n. a.

Sciopero alla Fiat di Vado

Notificato l'avviso di cassa integrazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

(n. a.) Domani i 1300 operai della Fiat di Vado Ligure attueranno uno sciopero di quattro ore per turno. E' la prima azione di protesta, per la decisione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione per ridurre la produzione.

Stamane la direzione della fabbrica di Vado ha fatto affiggere l'avviso della messa in cassa integrazione guadagni di 1200 lavoratori per un periodo non ancora precisato ma che per lo stabilimento vadese sarà inferiore a quello di quattro mesi, previsto per la stragrande maggioranza degli operai interessati al provvedimento.

Morti l'impiegato genovese e la suocera L'auto si era schiantata in un "burrone,,

La disgrazia è avvenuta lungo i tornanti del Turchino - La carcassa della vettura è stata avvistata dai vigili del fuoco di Savona - I corpi erano stati scagliati fuori dall'abitacolo - A tarda sera si cerca di recuperare le salme con una cordata - L'uomo lascia la moglie (colta da crisi alla notizia) e due bambini - L'incidente avvenuto per la pioggia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 ottobre.

L'impiegato Orfeo Pavan, 47 anni, e la suocera, Vittoria Zacchei, di 69, erano morti. I loro cadaveri sono stati scoperti da una squadra dei vigili del fuoco di Savona, in una scarpata che costeggia la strada del Turchino. I vigili hanno avvistato la vettura del Pavan, una «Fiat 124 coupé» azzurra, fracassata in un burrone profondo circa 30 metri in fondo al quale scorre un torrente. Le portiere erano spalancate e i corpi della donna e del genero erano stati scagliati fuori dall'abitacolo. Quasi certamente, i due sono morti sul colpo.

Nei prossimi giorni la vettura sarà sottoposta a perizia; le salme ad autopsia. I vigili e i carabinieri ritengono che il Pavan abbia perduto il controllo della vettura, per una sbandata in curva, sull'asfalto, reso viscido dalla pioggia.

Il recupero della vettura e dei due corpi sarà faticoso: i vigili del fuoco hanno avvistato l'ammasso di rottami in fondo alla valle, sulla strada del Passo del Turchino a un paio di chilometri da Masone, quando ormai era l'imbrunire e le ricerche stavano per essere interrotte.

Per evitare il traffico sulla via Aurelia e sull'autostrada Genova-Savona, Pavan aveva preferito scegliere la strada solitaria del Passo del Faiallo lungo l'itinerario Piancastagna-Urbe-San Pietro d'Olba-Passo del Faiallo-strada del Turchino, per scendere poi su Voltri.

L'oscurità e la pioggia devono aver tradito l'impiegato genovese, ch'era un buon pilota e conosceva bene le strade, che percorreva da anni per portare la sua famiglia (moglie, due bimbi e la suocera) nella casa di campagna di Piancastagna, in provincia di Alessandria.

L'allarme, subito dato ai carabinieri, era stato esteso fin dalla mattina di ieri ai vigili del fuoco ed alla polizia di Genova e Savona.

Erano state mobilitate alcune pattuglie in auto che si erano spinte su tutti i possibili percorsi della zona alessandrina al Savonese. La ricerca degli uomini, che con le campagnole avevano raggiunto zone impervie sulle colline, si era risolta senza esito alcuno fino a ieri sera.

Anche un elicottero dei vigili del fuoco che lungamente aveva sorvolato la zona, non aveva rilevato nulla.

Domenica il Pavan s'era recato al paese con la suocera, per portare in città biancheria e suppellettili: era partito da Piancastagna verso le 16 ed era atteso dalla moglie in serata. A mezzanotte, la donna, preoccupata, aveva avvertito il fratello, Piero Bronzatt. Il giovane aveva avvisato i carabinieri, poi aveva ripercorso la strada nella speranza di trovare una traccia degli scomparsi.

La giornata di ieri era trascorsa in un clima di ansia febbrile: la speranza di trovare i due congiunti ancora in vita non aveva abbandonato i congiunti. Quando stasera, a Piancastagna, è stata comunicata la notizia del ritrovamento delle salme, la moglie di Pavan è stata colta da una crisi.

Le operazioni dei vigili stasera erano ancora in corso: il burrone dov'è precipitata la vettura è stretto e profondo. E' stata organizzata una cordata per raggiungere i due corpi.

L'auto sarà recuperata domani, alla luce del giorno, con l'impiego di un carro attrezzi e di una gru.

Paolo Lingua

Orfeo Pavan

Un giovane a Loano

Portava nel borsetto una pistola: arrestato

Loano, 8 ottobre.

(g. m.) I carabinieri hanno arrestato per la terza volta nel giro di pochi mesi un ragazzo di 16 anni, Gaetano Barbieri, residente a Borghetto Santo Spirito, condominio Raffaello int. 16. Aveva nel borsetto una rivoltella calibro 7,65 completa di caricatore e due blocchetti con una ventina di assegni in bianco appartenenti ad un impresario di Finale Ligure, Romeo Ponte, 44 anni. A quanto sembra gli assegni furono rubati a settembre in un locale di Mondovì.

Il Barbieri che oltre ai due precedenti arresti ha già collezionato numerose denunce per furto, è stato bloccato dal maresciallo Giuseppe Panté, comandante della stazione carabinieri di Loano, dopo un inseguimento per le vie che conducono alla zona collinare. Il Barbieri ha incontrato per caso il sottufficiale sulla via Aurelia. Subito è fuggito. Il maresciallo Panté, insospettito dal comportamento del ragazzo, lo ha inseguito lungo via S. Agostino e lo ha bloccato.

Barbieri è stato deferito al tribunale dei minorenni e condotto nel carcere minorile di Genova.

Si uccide temendo di non guarire più

Imperia, 8 ottobre.

(b. r.) Maria Zanrossi, 50 anni, via Foce 24, è morta oggi precipitando dal quinto piano della sua abitazione.

Verso le 13 la donna si è recata nel bagno. Dopo un po' di tempo la madre e le sorelle che vivevano con lei hanno cominciato a preoccuparsi. L'hanno chiamata e, non udendo risposta, hanno aperto la porta. La finestra era aperta: Maria Zanrossi giaceva sulla strada, ormai priva di vita.

Forse è caduta colta da malore. L'ipotesi più probabile, comunque, è quella del suicidio. La Zanrossi, infatti, è caduta con la testa in avanti, come se avesse deliberatamente deciso di buttarsi giù.

Malata da mesi, forse riteneva di essere affetta da un male incurabile. Alla vecchia madre ottantenne e alle sorelle non ha però lasciato alcun messaggio per spiegare il tragico gesto. Probabilmente la decisione del suicidio è maturata improvvisa, in un momento di sconforto.

Avvertita dai parenti della donna è giunta sul posto l'autorità giudiziaria che, dopo un breve sopralluogo, ha concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

La titolare di una bottega d'arte nel centro di Sanremo

Chiedeva merce in deposito, la rivendeva ma non ha saldato il conto del fornitore

La donna è stata denunciata - Si sarebbe appropriata di merce, fornitale da un amico gioielliere, per circa 250 milioni di lire - La procura ordina il sequestro della merce

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 ottobre.

Una commerciante sanremese, Sulima Breazzano, 48 anni, titolare della «Bottega ebraica» (mobili antichi, gioielli, tappeti e quadri d'autore), situata ai piedi del Casino, in corso Imperatrice 94, è stata denunciata per appropriazione indebita e truffa aggravata. L'esposto alla procura, è stato inoltrato dal gioielliere suo amico, Ermete Bellocchi, 63 anni, da Fabriano, abitante a Roma in via Enrico Banchelli 62, titolare di una gioielleria nel centro di Bruxelles.

Il Bellocchi, assistito dall'avvocato Franco Moreno, di Sanremo, sostiene che la Breazzano, che conosceva da tempo ma con la quale era entrato in rapporti di affari soltanto lo scorso anno, in più riprese con raggiri e artifizi non gli ha pagato merce (gioielli, mobili antichi eccetera) per un valore complessivo che supera i 250 milioni di lire.

La denuncia è stata presentata la settimana scorsa e stamane il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mariano Galliano ha ordinato il sequestro di tutti i beni della Breazzano. La squadra giudiziaria, al comando del maresciallo Gennaro, ha eseguito il sequestro sia nell'abitazione della commerciante, in via Buon Moschetto 9, sia nella «Bottega ebraica», di corso Imperatrice.

Il Bellocchi sostiene nella sua denuncia di aver consegnato alla Breazzano che ha pagato in cambiali successivamente protestate, nella primavera dello scorso anno cinque milioni di gioielli, perché li vendesse nella sua lussuosa «bottega». Quando, alcuni mesi dopo, è tornato per riscuotere il controvalore delle cambiali protestate, si è sentito proporre di entrare in società per un più vasto giro d'affari: «*Io mi associo con un ricco commerciante di Nizza, introdotto nell'alta società della Costa Azzurra: lei mi fornisce la merce in conto deposito e vedrà che faremo dei buoni affari*».

Il Bellocchi, accettata la proposta, in più riprese ha consegnato quadri, tappeti, gioielli esattamente per l'importo di 249 milioni e 780 mila lire, ricevendo nell'aprile di quest'anno 26 milioni tra cambiali e assegni di abituali clienti del locale Casino, dei quali però 14 milioni gli sono tornati protestati.

Durante i suoi numerosi viaggi, il gioielliere, giunto a Sanremo nel settembre scorso, si è recato personalmente dalla Breazzano e si è accorto che ben poca della merce lasciata in conto deposito era rimasta nel negozio.

«*Che ne ha fatto*» — ha chiesto — «*L'ha venduta tutta?*».

«*No, mi è stata sequestrata dalla finanza*» — ha risposto la Breazzano — «*al termine di un'accurata ispezione*».

L'avvocato Moreno ha potuto accertare che effettivamente la visita fiscale della finanza c'era stata, ma senza che nulla venisse posto sotto sequestro. Allora il Bellocchi ha denunciato l'amica.

La notizia ha destato scalpore a Sanremo, non solo per la notorietà dei due personaggi coinvolti, ma anche perché sono in molti ad attendersi ora clamorosi sviluppi che dovrebbero interessare altre note persone del luogo, oltre ad alcuni clienti del Casinò.

r. o.

Sulima Breazzano e Ermete Bellocchi (Telefoto)

Imperia: approvati mutui per 2 miliardi

Imperia, 8 ottobre.

(b. r.) Il perfezionamento di pratiche per stipulare mutui per un importo di circa due miliardi, è stato autorizzato ieri sera, dal consiglio comunale di Imperia.

Il consiglio ha anche approvato la concessione di un aumento di lire 20 mila mensili ai 400 dipendenti del Comune, come acconto sugli accordi sindacali intervenuti in sede regionale. L'onere a carico dell'amministrazione sarà di circa 100 milioni annui.

L'incidente è avvenuto ieri nei pressi di Cairo

Cacciatore è ucciso da un amico durante una "battuta,, al fagiano

La vittima, 48 anni, era padre di cinque figli - Inutile corsa fino all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 8 ott.

(b. b.) Un operaio, padre di cinque figli, è stato ucciso da una fucilata esplosa da un compagno di caccia durante una battuta sui monti di Gorzegno. E' Giuseppe Cora, 48 anni, originario del luogo ma da tempo residente a Torino. Gli ha involontariamente sparato Giuseppe Corsini, 33 anni, residente a Gorzegno.

I due cacciatori, amici da lunga data, erano partiti di buon mattino per raggiungere Pian Donino, una località sui monti di Gorzegno. Poi si erano separati: il Corsini camminava a mezza costa mentre il Cora era salito verso la sommità della collina.

Ad un tratto si è levato in volo un fagiano: il Corsini gli ha sparato mancando il bersaglio. Allora ha richiamato l'attenzione dell'amico gridando: «*Attento c'è un fagiano*». Probabilmente Giuseppe Cora si è spostato per portarsi a tiro del volatile, ha esploso un colpo fallendo il bersaglio. Quasi contemporaneamente il Corsini, avvistato ancora il fagiano, ha premuto nuovamente il grilletto ed ha colpito in pieno Giuseppe Cora che si è accasciato con un grido di dolore.

Il Corsini ha raggiunto il compagno, se lo è caricato sulle spalle e lo ha portato a fondo valle dove aveva posteggiato la macchina. A tutta velocità lo ha trasportato all'ambulatorio del medico condotto di Monesiglio ed il sanitario ne ha disposto l'immediato trasferimento all'ospedale di Millesimo dove il poveretto è morto pochi minuti dopo il ricovero.

Lo ha detto l'assessore

Si farà a Savona il «vertice» sui prezzi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

(s. s.) Nei prossimi giorni («Certamente entro il mese», ha detto l'assessore Bonaventura Alessi) si riunirà la commissione prezzi del Comune di Savona per un esame della situazione. Subito dopo dovrebbe aver luogo un incontro con tutte le categorie commerciali e i sindacati, come richiesto dall'Unione provinciale della Confesercenti.

L'assessore, comunque, è scettico sulla possibilità che tali riunioni possano portare a concreti risultati nella lotta per il contenimento del costo della vita. «Sono convinto — afferma — che lasceranno il tempo che trovano. Provvedimenti contro l'aumento dei prezzi possono essere presi soltanto al vertice, dal governo, noi possiamo fare ben poco. Sta comunque al sindaco stabilire la data di convocazione di tali incontri».

Per il piano di ristrutturazione della rete commerciale riproposto dai sindacalisti della Cisl e di altre organizzazioni, si arriverà certamente alla prossima primavera. Nel frattempo si continuerà a rilasciare licenze commerciali.

«Come possiamo — rileva l'assessore — bloccare le licenze? C'è gente che sostiene grosse spese per poter ottenere l'autorizzazione ad aprire negozi e noi, nel rispetto della legge e delle esigenze cittadine, non possiamo negargliele».

In crisi la giunta d'Albissola Superiore

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

(s. s.) Su richiesta del gruppo comunista il sindaco di Albissola Superiore, Domenico Marenco, ha convocato per venerdì 11 ottobre il Consiglio comunale.

All'ordine del giorno le dimissioni della giunta degli assessori socialisti. [illegible] solo ieri e estremamente improbabile che i socialisti rientrino in giunta. Attualmente su 20 consiglieri il sindaco può contare su 9 voti e cioè sette democristiani e due socialdemocratici. All'opposizione si trovano sette comunisti, tre socialisti ed un liberale.

[illegible]

Uscito i socialisti dalla giunta, sempre assente per malattia il sindaco Enrico Bonino [illegible]

«Da mesi — afferma il segretario della locale sezione socialista, Aldo Chiarle — il [illegible] sindaco non si fa più vedere in comune. La popolazione giustamente protesta: tutti i lavori sono fermi, la commissione edilizia non si riunisce da tempo. Come si può andare avanti in questo modo? [illegible]

Ospedali bloccati dal piano regionale

Sono duecento gli abusivi che lavorano al San Paolo

Lo ha detto il sindacalista Pozzi (Uil) - Si tratta di personale che è in attesa da tempo di una sistemazione nell'organico - Il problema dell'aumento dei costi dei lavori per il trasferimento a Valloria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

Per gli ospedali liguri siamo tornati all'anno zero. La legge regionale, che blocca qualsiasi iniziativa, ha riacceso vecchie polemiche e rispolverato problemi sui quali sembrava steso un velo di silenzio.

Il presidente dell'ospedale «San Paolo», Tullio Locci, ha detto senza mezzi termini, che se non ci saranno fatti nuovi, è praticamente impossibile svolgere la normale amministrazione. Su questo argomento, di vitale interesse per la collettività, stanno per prendere posizione anche le organizzazioni sindacali.

Nicola Pozzi, segretario provinciale della Uil, si ripropone, per l'ennesima volta, la denuncia del caos in cui si trovano ad operare le strutture ospedaliere della Liguria per la politica «ambigua e pressappochista» della Regione, in un momento in cui, con le dimissioni del governo, ritorna in alto mare il progetto di riforma sanitaria.

«*La legge regionale* — sostiene Pozzi — *arriva tardi; ha un vago sapore repressivo fa di tutto un fascio, sia delle effettive esigenze ospedaliere che delle politiche campanilistiche e clientelari. Si è più volte dichiarato, e da più parti, che di posti letto in Liguria ce ne sono a sufficienza e che, quindi, bisogna eliminare i doppioni, gli sprechi, le vecchie politiche baronali e migliorare le attrezzature e l'assistenza ai malati. Le posizioni campanilistiche, gli intendimenti di chi vuole accentrare nel solo ospedale tutta l'attività sanitaria considerando la prevenzione e la riabilitazione in subordine al momento curativo, gli interessi elettorali, si possono condizionare soltanto con la realizzazione di una concreta programmazione ospedaliera e non bloccando ogni iniziativa in tale settore*».

Da anni si chiede infatti il piano regionale ma di questo documento non se ne sa nulla, se è pronto, rimane nei cassetti come elemento di discussione per una stretta cerchia di iniziati.

Dinnanzi al silenzio della Regione, ai ritardi ingiustificati nell'affrontare il problema, ognuno ha cercato di fare la sua politica, difendendo il suo ospedale, rammodernandolo, ampliandolo, cercando di precostituire alibi e fatti compiuti in vista del «piano».

«Ma oggi — osserva il sindacalista — invece di programmare, anche se in ritardo, *la Regione blocca tutto e mette in crisi le strutture ospedaliere. Al San Paolo di Savona, dove è aumentata l'assistenza perché sono aumentate le degenze, ci sono da anni duecento lavoratori fuori della pianta organica, senza una definizione contrattuale, senza qualifica. Che senso ha bloccare anche la pianta organica ed impedire un loro regolare inquadramento?*».

Il commendator Locci nel suo recente intervento ha dichiarato che non sarà più possibile contrarre mutui. E che se la Regione non interverrà, per far modificare le nuove disposizioni, diventerà problematico anche il trasferimento di alcuni reparti nel nuovo complesso di Valloria. I malati, perciò, rischiano di rimanere nei vecchi, antigienici cameroni e nei corridoi: al tempo stesso, se i lavori saranno sospesi, prezzi e interessi passivi saliranno di centinaia di milioni.

«*Le organizzazioni sindacali* — afferma il segretario della Uil — *da tempo hanno dato concrete indicazioni per uscire da questa situazione, per modificare una politica contraddittoria che affronta i problemi sanitari alla giornata. Esse hanno indicato nei consorzi comprensoriali sanitari lo strumento per realizzare una nuova politica nel campo dell'assistenza e per consentire programmi di interventi di prevenzione, perché cose sono [illegible]*».

Conclude Pozzi: «*Nell'attesa del piano ospedaliero è necessario autorizzare lavori, trasferimenti ed ampliamenti sulla base esclusiva delle reali necessità dei vari nosocomi. Ancora una volta si sta imboccando la strada sbagliata che è quella dell'inerzia*».

n. a.

Una lettera del direttore

L'ospedale di Sanremo geloso di Bordighera?

Il direttore amministrativo dell'ospedale di Sanremo, Gabriele Cordiale, ha inviato questo scritto del primario cardiologo professor Zanardi:

«Dal 1970, presso l'ospedale generale provinciale di Sanremo è in attività una sezione cure cardiologiche intensive. L'organico è costituito da un primario cardiologo di ruolo, un altro cardiologo, un assistente cardiologo e personale infermieristico qualificato a copertura di turni di 24 ore. Le attrezzature sono complete e moderne: cardioscopi, frequenzimetri, defibrillatori, pace-makers, gruppo pressioni per studi emodinamici, massaggiatore cardiaco automatico, respiratore automatico. L'applicazione degli stimolatori endocardiaci viene eseguita con intensificatore di brillanza. I posti letto sono quattro. Dal 1970 sono stati ricoverati 315 pazienti per trattamenti farmacologici ed elettrici. I sanitari del servizio esplicano inoltre l'attività scientifica e didattica.

«Il servizio opera in un'area intensiva in collegamento con il servizio di rianimazione, munito di attrezzature e personale idonei al trattamento immediato delle più gravi urgenze cardiorespiratorie. E' inoltre collegato al servizio di cardiologia munito anch'esso di moderne attrezzature diagnostiche specialistiche.

«L'attività del servizio di cardiologia - Cure cardiologiche intensive dell'ospedale di Sanremo è ben nota ed apprezzata non solo in Sanremo e nelle località vicine, ed è veramente sorprendente che la redazione de *La Stampa* non ne sia informata. L'articolo pubblicato il 3 ottobre 1974 sulle "Cronache della Liguria" in cui non viene citata neppure l'esistenza del servizio di cardiologia - Cure cardiologiche intensive dell'ospedale di Sanremo può avere la grave conseguenza che gravi cardiopatici residenti in Sanremo [illegible] e completa.

«La grave disinformazione di cui vi siete resi responsabili può avere le più gravi conseguenze sulla vita e sul destino di tanti ammalati».

[illegible]

Un operaio di Ventimiglia condannato a Sanremo

Ferì il nuovo amante della donna che l'aveva abbandonato: tre anni

Accusava il rivale di maltrattare l'ex amica - Durante una rissa gli sparò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 ottobre.

(r. o.) Antonio Ceraldi, 41 anni, residente a Ventimiglia, via Piemonte 108, è stato condannato stamane a tre anni e sei mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa per lesioni gravi e porto abusivo di armi. Il 9 giugno scorso ferì ad un piede con un colpo di pistola Giovanni Greco, 38 anni, con il quale era venuto a diverbio.

Antonio Ceraldi conviveva con Angela Cenanni e con sua figlia Carmela, 12 anni. La donna, dopo un certo periodo, lo lasciò per unirsi al Greco. Ma il motivo della lite fra i due uomini fu un altro. Ceraldi ad un certo punto scoprì che il Greco aveva una relazione con un'altra donna, Cristina Fournier, francese, 24 anni. Ceraldi accusò il rivale di maltrattare la sua ex convivente.

Il 9 giugno si recò in zona Ciax, sulle alture di Ventimiglia, dove il Greco possiede dei terreni, per chiarire la situazione. Il Ceraldi è accompagnato dai figli Giuseppe e Carmine, 19 e 21 anni. Subito affronta il Greco rimproverandogli il suo atteggiamento. La discussione degenera. Greco fugge verso un capanno inseguito dal rivale. Ad un certo punto Ceraldi esplode un colpo di rivoltella (una «Beretta» calibro 9) e lo colpisce ad un piede. Il Greco viene soccorso dai figli di Ceraldi. Trasportato all'ospedale di Ventimiglia è ricoverato con una prognosi di 30 giorni.

Stamane in aula Ceraldi ha continuato a prendere le difese della Cenanni. [illegible]

Antonio Ceraldi

«Bocciati» dalla Regione Sei croupiers fan causa

Sanremo, 8 ottobre.

(r. o.) Sei croupiers del Casinò hanno iniziato una causa di lavoro. Si tratta di Domenico Borea, Giacomo Guida, Giuseppe Destefanis, Aldo Roll, Emilio Rossetti e Giorgio Borgna. Il Comitato regionale di controllo aveva respinto una delibera della commissione amministratrice della Giunta con la quale erano stati promossi «sottocapotavola».

«Il casino deve prima munirsi di un organico del personale che ora non ha, poi potrà procedere a delle promozioni». Questa è stata, in termini semplici, la motivazione con la quale è stata respinta la delibera in argomento.

«Nulla da dire se in precedenza lo stesso Comitato di controllo non avesse approvato un'analoga delibera che riguardava la promozione di altri dodici croupiers, i quali tra l'altro avevano una minore anzianità di servizio dei miei patrocinati — dice il legale dei sei, l'avv. Luciano Faldini — [illegible] delibera assume il sapore di una discriminazione».

Mancano le aule alla media di Borgio

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 8 ottobre.

(d.) Anche a Borgio Verezzi l'anno scolastico si è iniziato con qualche difficoltà. Nella scuola media di via Nazario Sauro ci sono soltanto quattro aule disponibili per sei classi. Fino a sabato prossimo, quando sarà possibile utilizzare un salone d'emergenza le lezioni non potranno svolgersi regolarmente.

Una vivace protesta degli studenti finalesi

Il ministero dice "no" alla scuola d'albergo

Secondo un rapporto ispettivo le iscrizioni sono poche (circa 40), ma la popolazione sostiene che sono di più - Il sindaco Augusto Migliorini si è recato subito a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 8 ottobre.

L'Istituto professionale alberghiero avrebbe dovuto essere inaugurato ufficialmente tra qualche giorno, invece rischia di chiudere i battenti prima ancora dell'inizio delle lezioni fissato per il 14 di ottobre.

Questa situazione ha del paradossale. L'Istituto appena ultimato, costruito con criteri modernissimi ed efficientemente attrezzato, è costato al Comune di Finale oltre 370 milioni di lire. Ora sta per essere soppresso proprio mentre si attendeva che il ministero della Pubblica Istruzione concedesse alla scuola quell'autonomia già riconosciutagli a livello regionale.

Agli studenti, convocati presso la sede centrale di Alassio, da cui dipende la sezione finalese, è stato comunicato che le lezioni dell'anno scolastico 1974-75 si svolgeranno nella vecchia scuola di Alassio.

La chiusura dell'Istituto, secondo quanto ha comunicato la presidenza, è stata richiesta «per motivi tecnici ed economici» da un funzionario ministeriale dopo un'ispezione compiuta a settembre. Il mantenimento della sezione di Finale non sarebbe giustificato per l'esigua affluenza delle iscrizioni. Secondo l'ispettore, queste sarebbero solo quaranta per tutti tre i corsi (segreteria, sala e bar) mentre a Finale Ligure si parla invece di diciotto alunni per il terzo corso, ventotto per il secondo e una trentina per il primo. Ad Alassio si precisa ancora che il provvedimento non è gradito neppure alla sede centrale che si troverebbe in difficoltà per accogliere anche gli allievi provenienti da Finale Ligure.

Vivacissima comunque è stata la reazione di genitori, sindacati e autorità locali. Il sindaco, Augusto Migliorini, si è recato a Roma per esporre la viva preoccupazione della cittadinanza. Inoltre ha inviato alla Regione Liguria e al ministero della Pubblica Istruzione un telegramma nel quale definisce «inopportuno e ingiustificabile l'iniziativo intesa a sopprimere la sede coordinata di Finale Ligure». Nel messaggio si ribadisce «la ferma opposizione dell'amministrazione comunale, delle famiglie e degli organismi sindacali impegnati nella difesa dell'importante istituzione scolastica» e si sollecita «un intervento per impedire l'ingiustificato provvedimento».

Altrettanto immediata è stata la presa di posizione dei genitori degli alunni provenienti da Albissola, Savona, Quiliano, Vado Ligure, Spotorno, Varigotti, Finale Ligure, Orco Feglino, Borgio Verezzi, Pietra Ligure e Loano e quindi in particolare disagio per raggiungere la sede di Alassio. «Non intendiamo sostenere ulteriori spese di trasporto e costringere i nostri figli a perdere ore di sonno in viaggio ed una decisione bis... — affermano. Intanto si stanno raccogliendo firme per un esposto da inviare al più presto al Provveditorato agli studi di Savona.

Altri interventi sono stati preannunciati dai partiti politici, dal consiglio di fabbrica dello stabilimento aeronautico Piaggio, dal consiglio sindacale di zona. Anche gli albergatori, che in passato non si erano preoccupati di seguire le sorti di un istituto da cui potrebbero attingere personale qualificato, si sono interessati al problema.

Gli studenti sono fermamente decisi ad occupare l'edificio, se necessario, pur di evitare il trasferimento dei corsi ad Alassio.

Si sta creando insomma un forte movimento d'opinione per impedire l'agonia di una scuola per cui sono stati spesi 23 milioni di lire solo per l'arredamento.

L'Istituto, l'unico costruito recentemente a Finale e dotato di palestra e piscina, «deve servire per offrire un suo apporto nello sviluppo dell'economia finalese prettamente turistica», ha osservato il consiglio di zona.

Stefano Delfino

Il sindaco Migliorini

No alla settimana corta per gli studenti di Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 8 ottobre.

(...) I [illegible] studenti della scuola media di Cairo Montenotte [illegible] ... settimana corta».

La proposta era partita dal preside dell'istituto, Cesare Alba, professor Giovanni ... [illegible]

... preside e rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil — però non può essere realizzato perché, oltre a proporre seri problemi organizzativi, esula dalle competenze del preside e del provveditore».

Il professor Messina si è inoltre espresso favorevolmente sul ripristino del doposcuola.

La proposta del professor Cerlana aveva trovato il consenso solo della maggioranza dei componenti il comitato scuola-famiglia di Cairo.

Le organizzazioni sindacali, invece, si sono opposte sin dal primo momento all'iniziativa del preside ed hanno sostenuto la necessità di ripristinare nella scuola media la sperimentazione e le attività complementari. A questo proposito hanno indetto una riunione con i consigli sindacali di zona della Val Bormida.

Osservatorio di Alassio

Scruta il cielo da cento anni

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 8 ottobre.

(g. m.) Fondato nel 1874, l'osservatorio meteorologico di Alassio compie quest'anno un secolo di vita. Dalla torretta che domina la scuola del collegio Don Bosco sono sempre stati rilevati e trascritti i dati pluviometrici, le temperature, l'umidità, i venti predominanti, la pressione. Si è tenuto conto dei terremoti e delle stelle cadenti.

L'idea di istituire l'osservatorio venne a don Luigi Rocca, insegnante di scienze matematiche e fisiche al collegio municipale. La sua fu un'intuizione importante: ad Alassio, cittadina turistica, occorrono anche dati scientifici per dimostrare l'eccellenza del suo clima.

Per don Rocco gli inizi non furono facili: la mancanza di mezzi lo costrinse ad utilizzare strumenti approssimativi. Ma nel 1882, l'osservatorio iniziò a trascrivere i risultati del proprio lavoro su registri forniti dall'ufficio centrale di meteorologia di Roma.

In seguito l'osservatorio fu diretto da don Luigi Basso e dal professor Pietro Scotti, a cui si deve la pubblicazione più completa sul clima di Alassio e della sua conca (1930).

Ora le registrazioni dei fenomeni naturali sono effettuate in stretta collaborazione con l'Ufficio del Genio civile di Genova e l'Ufficio di ecologia agraria di Roma.

RAPALLO — La stazione di Tele Rapallo via cavo comincerà tra qualche giorno a trasmettere regolarmente programmi settimanali. La linea principale per l'allacciamento dei televisori scorre attualmente lungo il centro storico e sul lungomare della cittadina.

L'erbetta non cresce allo stadio

Savona: adottate mille precauzioni ma il Bacigalupo è peggio di prima

(Nostro servizio particolare)
Savona, 8 ottobre.

(... ch.) Siamo agli inizi del campionato, ma il tappeto erboso dello Stadio Bacigalupo di Savona sembra a molti peggiore del solito. Al tempo della polemica con il Savona, il sindaco Zanelli dichiarò: *«Questa volta abbiamo fatto un lavoro a regola d'arte, non il solito palliativo»*.

Evidentemente, i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative. Cosa ne pensa l'ingegner Enzo Lombezzi, capo dell'ufficio tecnico del Comune, che firmò l'ormai famosa perizia in cui si diceva che l'erba doveva ancora «maturare» e non andava calpestata? *«Da quella volta* — risponde Lombezzi —, *non ho più visto il Bacigalupo e non so quindi in quali condizioni si trovi. Non sono un giardiniere e non so dire se la semina sia stata fatta bene, né se abbia dato i risultati sperati»*.

Eppure il Bacigalupo è stato utilizzato solo raramente e, a quanto risulta, con le precauzioni del caso. L'assessore allo sport, Rocco Toscano, è intervenuto e ha deciso di concederlo al Savona anche per gli allenamenti infrasettimanali.

Ha detto Toscano: *«Usatelo con le dovute cautele, ma usatelo»*. Finalmente. Visto che l'erbetta non si mantiene fresca, il campo serva almeno a chi ne ha bisogno.

Domenica nel derby casalingo col Savona

Geremia, Guidetti e Ottonello gli "uomini-rete" dell'Imperia

Ieri i neroazzurri hanno tenuto un allenamento che il trainer Turra ha giudicato "soddisfacente" - Sarà in campo Natta (ha scontato la squalifica) - Possibilità di recupero per Soro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 ottobre.

Il pareggio dell'Imperia a Borgomanero è stato accolto dall'ambiente nerazzurro con reazioni diverse: soddisfazione per il punto conquistato fuori casa, rammarico *«per la terza occasione perduta»* (secondo l'espressione di un tifoso) di ottenere il risultato pieno.

Gli imperiesi, pur mancando di Natta e Soro (comunque ottimamente sostituiti), hanno nettamente dominato nel primo tempo che avrebbe «dovuto» concludersi con un loro vantaggio di due o tre reti, praticamente irrecuperabile da parte dei piemontesi.

L'Imperia, che nel primo tempo non era riuscita a segnare, ha dovuto scendere in campo, nel secondo tempo, priva del suo attaccante più pericoloso, Geremia, leggermente infortunato. Il peso maggiore della partita è così ricaduto sulla difesa — che è ancor ora il reparto meno registrato della squadra — ed il Borgomanero è riuscito a pareggiare.

Il parziale insuccesso non ha comunque intaccato il morale dei giocatori nerazzurri, che è altissimo: l'Imperia ha ora davanti a sé due incontri casalinghi con il Savona e con l'Ivrea che le dovrebbero permettere — se vittoriosa — di avanzare notevolmente in classifica generale in vista del non lontano incontro con l'Omegna di Gigi Bodi, rimasta sola in testa alla classifica con tre vittorie consecutive.

Per prepararsi all'incontro con i cugini savonesi, l'Imperia ha intensificato gli allenamenti. Turra spera di poter contare, domenica prossima, su tutti i suoi giocatori. Oltre a Natta, che ha scontato la squalifica, è quasi certo che il *trainer* potrà fare assegnamento su Geremia e Soro, che oggi hanno svolto un allenamento evitando sforzi: i due atleti tuttavia sono da considerare guariti.

Il presidente, avvocato Musso, ha dichiarato: *«Su tre incontri disputati abbiamo finora perso almeno due punti, un po' per sfortuna, un po' per ingenuità. Speriamo di rifarci nei prossimi incontri. Per evidenti motivi di prestigio regionale teniamo in maniera particolare ad una vittoria contro il Savona»*.

Anche Turra è fiducioso: *«Il livello tecnico della squadra sta tenendo a maturazione, di partita in partita: contro il Savona conto di schierare un'Imperia valida al cento per cento»*.

Per l'Imperia l'uomo più osservato sarà certamente Geremia, tornato ad essere l'uomo-gol di due anni or sono, dopo l'incerta parentesi della scorsa stagione. Geremia, squalificato nella prima giornata ed infortunato nel secondo tempo della partita contro il Borgomanero, ha giocato in tutto 135 minuti, segnando tre reti; si vuole vedere se i savonesi riusciranno a fermarlo, tenuto presente che l'Imperia ha due altri tiratori pericolosi da controllare come Guidetti ed Ottonello, senza contare le puntate offensive improvvise di Gittone e Soro.

Il punto debole dei nerazzurri, per contro, si è rivelato nell'assetto difensivo, che ha incassato cinque reti ma che non ha finora potuto giocare veramente al completo: se Turra, ora che può disporre di tutte le sue pedine, riuscirà a «registrare» anche questo reparto l'Imperia dovrebbe essere in grado di giocare un campionato da prima attrice: la controprova decisiva è attesa proprio contro il Savona.

b. v.

L'allenatore Turra

La Bardinetese ritorna all'attività agonistica

(Dal nostro corrispondente)
Bardineto, 8 ottobre.

(b. b.) La Bardinetese ritorna all'attività agonistica disputando il campionato di calcio di terza categoria. Lo scorso anno aveva rinunciato a proseguire il torneo a causa del divieto di circolazione delle auto private dovuto all'austerity. La società, infatti, non aveva soldi per il trasporto con auto di noleggio dei giocatori, durante le trasferte.

La formazione presenta soltanto due novità: Salvatico all'attacco, acquistato dalla Loanesi, e De Felice, centrocampista, proveniente dal Laigueglia. Nelle partite precampionato la Bardinetese si è comportata in maniera eccellente. Il gioco praticato dalla compagine si è dimostrato valido ed efficace. Non pochi dei dirigenti anche se non lo ammettono apertamente, sono convinti di poter aspirare alla promozione alla serie superiore.

Prima Categoria

Risultati: Garessio - Carlin's Boys 2-0; Alassio-Ceriale 0-2; Dianese-Cairese 0-1; Carcarese-Finalpia 2-0; Albissola-Finale Ligure 0-1; Veloce-Taggese 0-0; Borghetto - Intemelia 1-2; Pietra Ligure - Auxilium Alassio 0-0.

CLASSIFICA

	p.ti	partite G	V	N	P	reti F	S
Ceriale	4	2	2	0	0	2	0
Carcarese	3	2	1	1	0	2	1
Pietra L.	3	2	1	1	0	2	0
Veloce	3	2	1	1	0	2	0
Finale L.	3	2	1	1	0	1	0
Dianese	2	2	1	0	1	3	2
Alassio	2	2	1	0	1	3	2
Auxilium	2	2	0	2	0	1	1
Cairese	2	2	1	0	1	1	1
Garessio	2	2	1	0	1	2	3
Taggese	2	2	0	2	0	0	0
Intemelia	2	2	1	0	1	2	3
Albissola	1	2	0	1	1	1	1
Carlin's B.	1	2	0	1	1	1	3
Borghetto	0	2	0	0	2	1	4
Finalpia	0	2	0	0	2	1	5

Prossimo turno: Cairese-Alassio; Finalpia-Garessio; Ceriale-Albissola; Dianese-Taggese; Intemelia-Carcarese; Finale Ligure-Pietra Ligure; Auxilium - Veloce; Carlin's Boys-Borghetto.

Esordio del Trofeo Berretti

Exploit dei ragazzi neroazzurri a Novi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 8 ottobre.

(b. v.) *I ragazzi dell'Imperia, campioni d'Italia del «Trofeo Berretti» 1973-74, hanno iniziato il nuovo campionato in maniera clamorosa battendo per 5 a 0 la squadra del Novi Ligure.*

Questa la formazione nerazzurra: Agostinis; Ghiglione (Papaccio), Mareri; Volpara, Bolla, Ranise; Sabbatucci (Bracco), Navarra, Raimondo, Calroppa, Buscaglia. Le reti sono state segnate da Raimondo, Buscaglia, Navarra, Calroppa e Papaccio.

La vittoria ha coinciso con la cerimonia di consegna del «Trofeo Berretti 1974» avvenuta a Firenze alla presenza delle maggiori autorità federali da parte dei dirigenti Roncallo e De Maro e dell'allenatore Dagnino.

I ragazzi dell'Imperia sono decisi a ripetere quest'anno il colpo dell'anno scorso. Il dirigente Roncallo ha oggi dichiarato: «Siamo molto lieti di cedere alla prima squadra diversi ottimi elementi come Gazzano, Panizzi, Ottonello, Bencardino e Leone; per fortuna possiamo contare su rincalzi altrettanto validi, che l'allenatore Dagnino sta curando in maniera particolare».

Alla stazione di Ventimiglia

In aumento i vagoni pieni di "bistecche"

Nel 1973 importati 1381 carri di bestiame: quest'anno, in nove mesi, 1790

Ventimiglia, 8 ottobre.

(g. m.) Malgrado le restrizioni e gli inviti all'economia, gli italiani non rinunciano alla bistecca. Lo rivelano i dati relativi al traffico che si svolge al valico ferroviario di Ventimiglia. I dati però sono parziali poiché non tengono conto del numero di animali bovini importati su strada.

Risulta che quest'anno, da gennaio a settembre, l'incremento dei carri che trasportano animali vivi da macello dalla Francia al nostro Paese è stato del 30 per cento: si è passati infatti dai 1381 carri del '73 a 1790 carri soltanto per questi nove mesi.

L'aumento maggiore si è avuto (pare un assurdo) negli ultimi due o tre mesi.

Notevolmente ridotto, in raffronto allo stesso periodo del '73, il traffico in uscita, diretto in Francia, che è sceso dai 436 carri dello scorso anno a 288 vagoni da gennaio a settembre.

L'esportazione è costituita, salvo poche decine di carri di ovini provenienti dalla Maremma e diretti oltre frontiera, da vagoni in transito, che trasportano cavalli provenienti dalla Jugoslavia, che sono destinati alle miniere per lavori pesanti o alla macellazione in Francia.

Alla stazione si sta realizzando un apposito scalo bestiame con strada di accesso riservata, banchina di scarico, abbeveratoi, uffici per il veterinario di confine. Questo proprio per far fronte al crescente movimento di carri provenienti dalla Francia, che vengono qui scaricati, mentre il bestiame prosegue via strada per le località non servite dalla via ferrata.

Protesta nelle frazioni Pilucco e Maschio

Ladri e maniaci terrorizzano donne e bambini in periferia

Gli abitanti hanno inviato un esposto al sindaco: "Chiediamo almeno che siano aumentati i punti luce" - Una serie di preoccupanti episodi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 ottobre.

(s. ch.) *Gli abitanti delle frazioni Pilucco e Maschio* hanno inviato un esposto al sindaco di Savona, Zanelli, *chiedendo che vengano illuminati un tratto di via Nazionale del Piemonte, in corrispondenza dei due centri abitati, e le strade vicine. «Andiamo incontro a ogni sorta di pericoli — affermano —; la zona, a causa dell'oscurità, è popolata da malviventi, ladri, maniaci, girovaghi. Di sera donne e bambini non si azzardano a uscire».*

Tullio Lugero, abitante al civico 30 di via Nazionale del Piemonte, è stato protagonista di una brutta avventura: «Rincasavo in auto — racconta —, poche decine di metri prima della mia abitazione ho notato sul ciglio due giovani che facevano autostop. Non mi sono fermato. La loro reazione è stata sorprendente. Mentre parcheggiavo si sono avvicinati e mi hanno minacciato, ho dovuto scappare nel portone per evitare il peggio».

L'elenco delle disavventure degli abitanti di Pilucco e Maschio è lungo. Giacomo Basso è stato travolto da un'auto «pirata»: ha dovuto perdere il lavoro per cinque mesi; a Nicolò Soree hanno rubato la macchina: l'ha ritrovata poco distante, priva delle ruote e degli accessori. Giovanni Cerretto ha sorpreso tre giovani che stavano per rubargli la motocicletta; è riuscito a metterli in fuga. Presso l'impresa Giulio Badano, che esegue lavori stradali in via Nazionale del Piemonte, è sparito un costoso macchinario.

I malviventi non hanno risparmiato gli animali. Giuseppe Prato e Gino Panaro hanno denunciato il furto di conigli e galline; Antonio Abbate di cinque agnelli.

Peggiore la situazione di sei famiglie che abitano in località Mulini. Per andare al pozzo dell'acqua devono attraversare via Nazionale del Piemonte, «ma le donne, di sera, hanno paura». *Alle fermate degli autobus vengono importunati i viaggiatori,* «soprattutto giovani donne».

Nell'esposto, gli abitanti di Pilucco e Maschio chiedono al sindaco di provvedere quanto prima a far installare almeno un numero minimo di punti luce: «I malviventi si fanno sempre più audaci».

Yacht «panamensi» contro l'una tantum

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita, 8 ottobre.

(g. m.) L'«una tantum» sulle imbarcazioni da diporto, che per quelle con motori superiori agli 80 cavalli fiscali costa un milione di lire, ha indotto diversi proprietari di yacht a passare sotto qualche bandiera «ombra».

Infatti alcune grosse imbarcazioni ancorate a Santa Margherita Ligure, saranno vendute dai loro proprietari italiani a società di comodo del Panama, della Liberia, dell'Honduras. Avvisi di vendita sono già stati pubblicati nel foglio degli annunci legali della provincia.

Dopo sessanta giorni, in mancanza di una valida opposizione, il ministero della Marina mercantile sarà costretto ad autorizzare la vendita.

Un falso allarme alla posta di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 ottobre.

(r. o.) Falso allarme oggi alla posta centrale di Sanremo. Per un guasto all'impianto di allarme collegato con la caserma dei carabinieri verso le 7, la sirena si è messa a suonare. Alcune pattuglie di carabinieri armati di mitra hanno circondato l'edificio sotto lo sguardo meravigliato di numerose persone che passavano per la centralissima via Roma.

L'equivoco è stato però subito chiarito. La folla aveva creduto che fosse avvenuta una rapina.

L'indagine aperta dalla procura di Savona

Come nel Medioevo, salme inumate in una chiesa d'Albenga: inchiesta

Alcuni cittadini avrebbero acquistato il "diritto" dal Comune, proprietario del tempio di San Giorgio - Un ricorso della Sovrintendenza ai monumenti

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 8 ottobre.

(p. m.) La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sull'inumazione di salme nella chiesa di S. Giorgio, un monumento del tredicesimo secolo esistente all'interno del cimitero dell'omonima frazione albenganese, ma aperto al culto come sede parrocchiale.

La legge vieta il seppellimento dei morti nelle chiese aperte al pubblico. Sembra che i parenti dei defunti, sepolti a S. Giorgio, avessero acquistato la tomba dal Comune. Tra questi, l'ing. Emanuele Della Valle, noto studioso albenganese deceduto ultranovantenne nel luglio del 1973.

L'inchiesta ha preso le mosse da un esposto di circa trenta cittadini, ma anche la sovrintendenza ai monumenti aveva inviato alla Procura un voluminoso memoriale tendente ad ottenere un'azione per la tutela dei monumenti, mentre l'associazione Italia Nostra, di recente, aveva ribadito la necessità di sospendere la costruzione di loculi nella zona cimiteriale per evitare un ulteriore deturpamento della chiesa.

Forse non rincara l'acqua a Loano

Loano, 8 ottobre.

[illegible]

1972, ma la delibera ha concluso il proprio iter burocratico soltanto di recente ed il Comune ha disposto l'immediato incasso delle somme arretrate sui consumi di acqua. Su diecimila utenti dell'acquedotto almeno due terzi hanno regolarmente versato il conguaglio, gli altri stanno provvedendo in questi giorni.

Il gruppo consiliare comunista ha però proposto di revocare la delibera di aumento e di accreditare le somme già versate sui consumi successivi in considerazione del disservizio verificatosi negli anni scorsi, soprattutto nel periodo estivo.

In sostanza la richiesta di revoca dell'aumento delle tariffe varrebbe come un indennizzo agli utenti per i disagi provocati dall'insufficienza delle risorse idriche. Anche se dal punto di vista giuridico le nuove tariffe sono pienamente legittime.

Il problema rischia di provocare una vivace polemica, ma è ben difficile che le finanze comunali, in difficoltà per la stretta creditizia, rinuncino a 70 milioni.

BORDIGHERA — Il dottor Tommaso Milone è il nuovo pretore. Proviene da Milano, dove ha svolto attività di giudice istruttore. Sostituisce il pretore Mariano Gagliano trasferito a Sanremo come sostituto procuratore della Repubblica.

MILLESIMO — Alla casa di riposo «Comuni Levratto» è stato istituito un servizio di medicina geriatrica affidato al dottor Pantani. L'assistenza specializzata agli anziani si è resa necessaria per le particolari condizioni fisiche dei ricoverati.

TACCUINO DEL LETTORE

MEDICI DI TURNO

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

AVVISO di GARA d'APPALTO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Savona, appalterà prossimamente tramite licitazione privata, i lavori di manutenzione straordinaria nei fabbricati di proprietà dell'Istituto secondo l'art. 68/B della Legge 22-10-1971 n. 865, da realizzare nei comuni e con gli importi a base d'asta in appresso indicati.

L'aggiudicazione sarà effettuata in base alle norme stabilite dall'art. 17 del D. L. 2-5-1974 n. 115 integrato con Legge 27-6-1974 n. 247 e circolare 11-8-1974 n. 300 A.G. del ministero LL.PP.

Gli interessati potranno richiedere di essere invitati alla gara di appalto mediante domanda indirizzata all'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Savona, via Paleocapa 4-6, che dovrà pervenire a mezzo raccomandata entro le ore 12 del [illegible] ottobre 1974.

La richiesta di invito non sarà vincolante per l'amministrazione.

Savona, via Milano 11-13, importo base d'asta L. 19.685.377.
Savona, via Boccardo, Meroni, importo base d'asta L. 24.155.196.
Savona, via [illegible], importo base d'asta L. 11.954.669.
Savona, via Chiappino, Bologna, importo base d'asta lire [illegible].
Finale Ligure, loc. Villette, importo base d'asta L. [illegible].
Vado Ligure, via Piave 252, importo base d'asta L. [illegible].
Cairo Montenotte, via [illegible], importo base d'asta L. [illegible].
Cengio, [illegible], importo base d'asta L. [illegible].
Carcare, via [illegible], importo base d'asta L. [illegible].
Celle Ligure, via [illegible].
Albenga, via [illegible], importo base d'asta L. [illegible].
Millesimo, [illegible].

Il Presidente
NINO GAGGERO